Lunedì 9 Luglio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 160

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno.... L. [illegible]
Semestre........ » [illegible]
Trimestre........ » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea........ Cent. [illegible]
In Cronaca........ » [illegible]
In quarta pagina........ » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

(NOTE MILANESI)

La giornata della «Città Bianca»

Milano, luglio

Sono le sette del mattino: la Città Bianca — così l'ha chiamata un poeta nostro, e il nome le rimarrà finchè essa viva, e rimarrà sintesi di lei nei ricordi — si risveglia, fresca e gioconda come giovane sposa, sotto il bacio gagliardo del sole, nella fragranza diffusa dei verdi viali e delle fiorenti aiuole.

Si risveglia ridente e gioiosa e tosto intende sollecita alla sua toeletta.

Da via Gadio, dal Sempione, da via Domodossola, dal viale Buonarroti, è un vivai, di carrette e di furgoncini, che portano le provviste alle *buvettes*, ai *bars*, ai ristoranti, ai laboratori ed officine di produzione d'ogni genere. Ecco, man mano, una sfilata di graziose e svelte figure *giovanili*: sono le signorine, addette ai servizi dei cento chioschi ed edicole d'ogni specie: le *lavoratrici dell'Esposizione*; e sfilata di uomini: gli addetti alle mostre ed agli uffici.

Pei viali ancora *silenziosi* e deserti passano i furgoni inaffiatori, coppie di guardie, di vigili urbani, di custodi, qualche impiegato o sopraintendente mattiniero.

Le Gallerie aprono le porte ospitali *ai visitatori mattutini*: i muniti del biglietto speciale «degli studiosi», gli inservienti addetti alla toeletta delle mostre e al servizio di pulizia delle Gallerie, la vigile squadra delle disinfezioni a base di *Lysoform*, agli ordini del buon dott. Lovati.

E' questa veramente l'ora degli «studiosi»: ora di quiete e di silenzio. Ne trovate — «pochi ma buoni» — un po' dappertutto. In tutta pace, col *notes* o con le cartelle in mano, percorrono le sale della Retrospettiva, dell'Acquario, del Sempione, delle Belle Arti, delle Decorative, della Previdenza, dell'Agricoltura, dell'Igiene, delle Ferrovie, della Marina, dell'Automobile, degli Italiani all'Estero, del Lavoro, della Carrozzeria, delle Camere d'Albergo, annotando, qualcuno fissando il documento nella lastra del *kodak*, muti, pensosi, in tranquillo raccoglimento. E intanto passa per le gallerie l'inaffiatoio generoso, suscitando un'onda di frescura cui si mesce il primo acre odore d'officina prodotto dalle macchine che provano il primo movimento.

Intanto dai viali viene un'eco confusa di vaghi e misti rumori: scampanio di tram elettrici, il rullo della Filovia Frigerio, il rombo sordo del treno della Ferrovia Elevata, un vociare ed un susurro che annunziano l'arrivo della prima ondata di pubblico.

Sono le nove: l'Esposizione è aperta.

×

L'Esposizione è aperta, ed incomincia *l'animazione*. Passano per ogni verso, pei diritti e tortuosi viali, le biciclette e le automobili che portano ordini di servizio; passano cortei di carrozze e di automobili, segno di visite illustri; si addensa il flotto dei visitatori, *formicolante* sparsamente pei viali e per le gallerie; le edicole, le *buvettes*, i *bars*, i ristoranti si animano, si popolano; *vagola per le aure*, quiete del Parco, un'onda solenne di suoni — è l'organo del Salone dei Concerti che fa le sue prove — corre per la Piazza d'Armi un susurro, un fremito di macchine in moto. Ad ogni momento, da *tutti* gli ingressi, entra nuovo flotto di ospiti della «Città Bianca»: lunghe sfilate, coppie e comitive che s'incrociano; tutto un biancheggiare di *magistre*, di *panama* e di vaporose toelette estive, tutta una gamma di ombrellini e di cappellini fioriti che si avvia e si disperde poi meandri delle Mostre; tutta una fiumana di gente va e viene per le due arterie — della Ferrovia elevata e del tram elettrico — dall'uno all'altro recinto; tutte le gallerie hanno l'aria e vivace popolazione di appassionati e di curiosi, ogni mostra ha sua comitiva di osservatori, ogni ritrovo e ogni chiosco ristoratore la sua clientela, gli uffici postali e le sale di scrittura il loro popolo di lavoratori e di frettolosi, gli uffici del Comitato il loro da fare, i ristoranti il loro grande lavoro.

Poichè l'Esposizione, ha, in ogni genere e ramo — come Mostra di lavoro e d'idee e come divertimento e riposo — di che contentare tutte le esigenze e tutti i gusti.

Panorama stupendamente completo e complesso per lo studioso e pel tecnico, essa presenta le più moderne teoriche e pratiche nella Piscicoltura, nella Radiotelegrafica, nell'Agraria, nelle Ferroviarie, nelle Mostra del Radium, nella Marina, nelle Arti Industriali (Galleria del Lavoro), nell'Igiene, nella Carrozzeria, nella Previdenza, nella Metrologia, nell'Aereonautica, nel padiglione di Sampierdarena, ormai pronto anch'esso, nel padiglioncino della Mezzaluna, al Parco, in quello della Bulgaria, in Piazza d'Armi, in quello della Città di Milano.

Vero «Paradiso delle signore» la chiamerebbe Emilio Zola se, redivivo — e lo fosse! — potesse vedere i tesori di buon gusto sciorinati nelle meravigliose modernità dell'Arte Decorativa Francese — la rigogliosa rinascenza Ungherese *o la gara magnifica* delle Nazioni e il nuovo bel Cinquecento italico dei Lavori Femminili, nella *Galleria Internazionale delle Arti Decorative* al Parco — le lussuose e raffinate Mostre delle Oreficerie al Parco, delle Seterie in *Piazza d'Armi* — le stupende *féeries* dei cristalli di Murano e di quelli del Fontana, il mobilio modernissimo e inglesoggiante del padiglione Volpe.

Emporio di coltura dilettosa per tutti, l'Esposizione offre al gran pubblico dei dotti e dei profani le bellissime Mostre Retrospettive, quelle del Sempione, delle Belle Arti, degl'Italiani all'Estero, dell'automobilismo terrestre e nautico, dell'America Latina, dell'Orologeria, dell'Acquario.

Argomento di alta educazione civile presenta l'Esposizione ai suoi visitatori nelle Mostre della Pace, dell'Umanitaria, delle Cooperative, delle Assicurazioni e di tante altre istituzioni di previdenza o di civiltà.

Così — venuta l'ora del riposo e del ristoro — l'Esposizione offre in ambo i recinti quanto di desiderabile e di accessibile si possa volere per tutti gli ospiti suoi: dal ristorante raffinato e lussuoso per chi vuole o può passare lunghe ore a prelibata mensa, allo spiccio ristoratore automatico, al distributore di costelli da refezione, alla trattoria decorosa a prezzi modici; dal chiosco dell'aristocratico sciampagna, alla borghese *buvette* o al *bar* popolare; dal lussureggiante padiglione moresco del cioccolato, alla modesta edicola del latte fresco.

Anche in fatto di viveri, l'Esposizione ha completamente sfatato le prevenzioni pessimiste e smentite le predizioni maligne. La voce unanime è questa: — All'Esposizione si sta bene.

Chi vuole può perfino trovarvi il suo bagno e il più perfetto servizio di barbiere, sotto le paterne cure dell'ottimo Battaglia, nell'apposito chioschetto elegante in Piazza d'Armi Sicchè si può proprio dire che all'Esposizione si è serviti... di barba e di parrucca.

×

Il sole declina. Attorno ai boschetti del Parco — sempre popolosi di vispi frugolini ruzzanti fra le aiuole sotto l'occhio... più o meno *vigile* della giovine o graziosa o sinodale ed arcigna *miss* — attorno alla grande fontana centrale di *Piazza d'Armi*, alita la brezza confortatrice; penetra nelle gallerie, da centomila sbocchi, quasi invitante messaggio, un soffio di promettente e salutare frescura. Nuovo e più denso formicolio pei viali, nuove mete alle sfringuellanti comitive, nuovi indirizzi ai rivoli di gente. E' l'ora trionfale, questa, delle «Attrazioni», mentre gli austeri ambienti delle vere e proprie Mostre ritornano indisputato dominio alla lenta e silenziosa ispezione dei veri «studiosi». Tutta una nuova fiumana affluisce adesso da tutti gli ingressi, portata dai viavai assidui dei trams elettrici, dalle vetture di piazza, dai signorili cocchi a pariglia od a *teuff teuff* che si allineano poi in paziente attesa formando pittoresca e sterminata falange lungo i viali convergenti all'ingresso.

Questa è, in parte, la moltitudine dei consueti ospiti quotidiani — i cinquanta o sessantamila abbonati — in parte nuova ed esotica; ma tutta «segnata ad un patto» da caratteristica impronta comune: è la *folla* «mondana», tutta vogliosa di moto e di allegria, venuta esclusivamente a divertirsi, a godere i sorrisi dell'Esposizione all'«ora del thè». E' una folla fatta di eleganza e di brio: rumoreggiano le comitive vivaci di giovanilità irrequieta e di conscia bellezza; passano, sollevando mormorio ammirativo le sfarzose toilette delle matronali patrizie — superbo redivivo, invece maestoso anche qualche peplo ellenico —; dappertutto e sfarfallio bianco e rosa di rifulgenti signorine, e attorno ad esse l'assiduo corteggio dei candidi *panama* e delle scintillanti uniformi.

Tutta questa folla forma lago esteso e denso sul piazzale del Parco — fra la «Città di Milano», il padiglione moresco De Bernardi e il «Viaggio all'Estremo Nord» — attorno al concerto; onda interminabile lungo il gran viale, fino alle due stazioni di partenza per la Piazza d'Armi; rigagnoli assidui nel gran salone dell'organo; nel viale fra l'Arena e le Belle Arti, che conduce al signorile «Ritrovo ducale di caccia» largitore di sciampagna Piper-Heidsieck.

Essa popola e riempie di moto e di giocondi clamori il bacino e la platea del Toboga, i misteriosi meandri, ricchi di refrigeranti visioni polari dell'«Estremo Nord» la rotonda e le volanti barche dell'Aereoplano, donde viene il confuso clamore di comiche strida argentine e di omeriche risate; la vasta sala del Cinematografo del Sempione.

Non minore nè diverso popolo accoglie la Piazza d'Armi: attorno alla grande fontana centrale, dattrice di freschi spruzzi per larga zona; nei seducenti e misteriosi penetrali del Cairo, paese d'incanti e di delizie alle bizzarre ed autentiche scene africane del Villaggio Eritreo, ai Cavallini Elettrici, alle Montagne Russe, ai mi raggi magici dalla Grotta Azzurra, ai Panorami e Cinematografi meravigliosi.

E attorno ai ristoranti, alle birrerie, ai caffè, alle *buvettes*, nelle centomila sedie disseminate dappertutto, attorno ai tavolini dai quali occhieggiano le tazze della birra spumante, ancora e sempre folla, movimento, faccie d'ogni colore, costumi d'ogni foggia e d'ogni paese, susurro infinito di centomila voci in cento diverse favelle.

Così in tutti i cantucci di quell'immenso ed incantevole salotto a cielo aperto si svolge il colossale «*garden-party*», *mentre vanno portate* dalla brezza per gli echi accarezzando le anime, provenienti da ogni parte, vaghe onde di suoni, *lontano squillo* di trombe, canto solenne e grave di organo, argentino trillo di mandòle e di chitarre, *tutto diffuso e confuso in un indefinibile* sinfonico che sembra l'eco di ultramondane armonie.

Così trascorre nei recinti, piena di suadente fascino, la dolcissima ora del vespero.

Ad un tratto, dalla palazzina del Comitato, viene un acuto sibilo di sirena, e va imperioso dominando i rumori da un capo all'altro dei due recinti: è il segnale della chiusura delle Mostre.

L'Esposizione dice il congedo ed il «buon pranzo» ai visitatori.

×

Chi non ha assistito a quella fantasia di poeta e di mago tradotta in realtà meravigliosa che è l'Esposizione di sera?

Il magnifico quadro fiammeggiante del Propileo — i bagliori delle lampade ad arco, il luccichio delle miriadi di lampadine a perdita d'occhio segnanti il labirinto frastaglio dei viali, la gaiezza infinita dei chioschi luminosi assediati dalla folla passeggiante o seduta a godere il fresco della birra e della brezza — la fastosità luminosa del Salone stipato di spettatori raccolti al concerto serale — l'onda di luce, di gente e di giocondi clamori al Toboga, all'Aereoplano — il pellegrinaggio assiduo al Cinematografo del Sempione e al padiglione dell'Estremo Nord — la luminaria delle Arti Decorative e della Stazione di partenza — la rapida gita dal Parco alla Piazza d'Armi; e qui, le nuove seduzioni disseminate pei lunghi viali; le luminarie grandiose della Galleria del Lavoro e della Stazione d'Arrivo.

E su tutto e su tutti quella roteante fiammata del Faro Salmoiraghi, che sembra simboleggiare l'invincibile luce del genio umano, fugante le ombre, scrutante i misteri dell'universo, fede e soccorso ai naufraghi della vita, agli sperduti nel buio, forza e bellezza, presagio e pegno di sempre nuove vittorie, di più sublimi ascensioni per questa irrequieta Umanità pensante ed operosa, verso l'ideale della Felicità.

×

Così si chiude la giornata del visitatore, passata come un gran sogno. Affaticato ma non sazio — direi quasi, non stanco — egli esce da quei recinti con l'anima piena di forme luminose, vibrante di sentimenti e di idee, compresa d'ammirazione e d'orgoglio. Poichè egli si sente partecipe delle glorie, delle speranze, della fede e degli entusiasmi, che l'Esposizione di Milano afferma nel nome dell'Italia e dell'Umanità.

ENRICO MERCATALI

CRONACA PROVINCIALE

Comeglians

Il nostro Gerente responsabile ha ricevuto dal sig. G. Della Pietra, — cui pare si riferisca un articolo un po' vivace, ma affatto innocente pubblicato nel *Paese* del 4 luglio p. p. — un'intimazione a rivelare l'autore dell'articolo in parola.

Ora la redazione del *Paese*, nel mentre è spiacente di non poter accontentare il sig. Della Pietra per ragioni di correttezza giornalistica che confida verranno debitamente apprezzate, muove un vivo appello a tutti i corrispondenti di essere obbiettivi nella esposizione dei fatti e sereni nel commento.

Solo con la serenità e l'obbiettività è possibile conseguire quei fini che si propone colui che si è assunto la missione del corrispondente, sia pure da un piccolo centro ad un modesto giornale.

La Red. del «Paese».

Pordenone

In che paese viviamo?

6. (*X*) — Nella passata seduta Consigliare, il Consiglio Comunale era chiamato a ratificare una deliberazione di urgenza presa dall'amministrazione, riguardo alla nomina di due guardie, già da molto tempo cessate dal servizio per ragioni di indole materiale e morale.

Non era a dubitare, dopo che lamenti più che giustificati si erano fatti sentire a Palazzo e fuori che, i patri coscritti, dovessero senz'altro approvare ciò che la Giunta proponeva ispirata all'unico intendimento di soddisfare all'esigenze del pubblico servizio da un anno affatto trascurato e negletto.

Sembra invece incredibile che il Consiglio che deve essere l'interprete dei desideri della cittadinanza, tanto più come nel caso se sono ragionevoli e legittimi abbia votato contro a quel deliberato per modo, da lasciare la Città con due soli agenti che naturalmente sono nella impossibilità di accudire col proprio mandato.

Incredibile — se non fosse cosa certa — che, quella votazione fu ispirata a personalità mentre se anche fosse stato vero che due uomini scelti avevano varcato il limite di età, erano sotto ogni rispetto raccomandabili per i loro precedenti o per le assunte diligenti informazioni.

Noi pertanto mentre approviamo la deliberazione della Giunta che con quella nomina pose fine ad un vuoto rimarchevole del servizio, non possiamo approvare quanto fece il Consiglio che venne meno a sè stesso mostrando di non curare gran fatto gli *interessi della cittadinanza*.

E mentre, vivamente deploriamo l'avvenuto, anche per il mancato riguardo all'Amministrazione che alla fin fine non si fece che interprete di una reclamata necessità, nutriamo per un altro canto fiducia che le due guardie già nominate vengano chiamate a prestare quel servizio, tanto più che ora anche per la malattia del capo, le guardie sono assolutamente insufficienti.

Confidiamo che l'amministrazione — essendo siffatta nomina di sua spettanza, vorrà dar corso alla sua deliberazione — assumendo la *piena responsabilità* delle conseguenze.

Pur troppo la burocrazia è una grande inceppatrice di ciò che è utile e buono; ma sottomettervisi come nel caso per dubbie o timori ingiustificati, sarebbe colpa *gravissima*.

Se anche le due guardie che ora trovansi al posto per l'idea di parecchi consiglieri, *dovettero licenziarsi* per bandire così un concorso generale — non toglie — che provvisoriamente i *nuovi eletti possano occuparlo*.

Avvertiti della nomina loro precaria ove nel frattempo si fossero mostrati *all'altezza del loro compito* — *nulla* si oppone che con un atto di definitiva giustizia venissero rinominati.

E chi ne scapita intanto?

Ed i vandalismi chi li colpisce nelle persone dei loro autori?

E chi chiarisce i contravventori se manca il personale?

Eppure tutti i giorni se nasce qualche cosa *si grida* contro gli agenti che non si trovano presenti; s'impreca contro la Giunta... E non si sa o si *finge di non sapere che* il personale delle guardie è ridotto a due e che non possono avere l'ubiquità di San Antonio e che mentre l'Amministrazione ha provveduto, il Consiglio, non si sa in base a quali criteri, elimina un saggio provvedimento.

Così pur troppo vanno qui da noi le cose; si predica per i lavori e si osteggiano nella pratica esecuzione; si trova deficiente un servizio, lo si colma e il Consiglio dà voto sfavorevole non sapendo così che noi stessi se vanno male le cose, ne siamo gli artefici.

Non è legittima la domanda: «In che paese viviamo?»

Maniago

Il Conto Consuntivo

S — Il nostro *corrispondente*, in merito all'articolo comparso sul *Paese* di ieri l'altro, relativo alla presentazione al Consiglio di un Comune della Provincia, del Conto Consuntivo per l'esercizio 1905, conto che si riteneva dovesse essere il *primo stato compi.*

2 Appendice del giornale IL PAESE

EMMA EFFE

LA NOVELLA

IL NASCITURO

— Oh Dio, capisci... è così giovanotta! alla sua età non si vuol vedere che il lato poetico della vita.

— E tu, birbone, non vedi che il milioncino del *nascituro*, su cui speri di mettere i denti...

— Credi? Sono affezionato alla ragazza, invece; e se anche il testamento del babbo non fosse fatto in quei termini, me la sposerei ugualmente con piacere.

— Già!! affermò il dottore, col suo antipatico sogghigno. — E dove mi conduci ora di grazia?

— A prendere un the e a fumare una sigaretta a casa mia.

...Dunque — oh bella! — Flora si marita...

— Tu ci hai piacere.

— Già!! disse Paolo a sua volta, e volle imitare il riso dell'amico, ma fece una brutta smorfia e inghiottì amaro.

×

Arabelli e la sua giovine sposa abitavano un grazioso appartamento sulla Riva degli Schiavoni, d'onde si domina gran parte della incantevole laguna.

Non era difficile capire che essi non formavano quel che suol dirsi una coppia felice. Paolo, dopo un anno di matrimonio, non trovando attrattive fra le pareti domestiche, nè allettamento dalla compagnia della moglie, che era di modi volgarucci e andava spiegando un caratterino altezzoso, bisbetico a tutto punto, s'era rigettato a capo fitto nelle sue abitudini da scapolo, più per ammazzare il tempo e sfogare il malumore, che per sincera aspirazione a quella vita, che lo lasciava insoddisfatto e scontento di sè.

Valeria, per parte sua, si confortava delle trascuranze del marito col frequentare la società borghese «che si diverte», col partecipare a feste e sollazzi, con lo sfoggiare dei vestiti più ricchi e vistosi che eleganti e dei cappellini molto eccentrici. Papà, il mercante di frutta, pagava tutto quel lusso.

Quanto al famoso *nascituro*, egli era ancora nel mondo della luna, e c'era da temere forte che non avesse intenzione di scendere ad abitare il nostro misero pianeta.

E' vano soggiungere che tale circostanza accresceva il malcontento di Paolo; quanto alla giovine sposina non se ne dava pensiero, anzi non giurerei ch'ella — frivola com'era — non avesse stimato una fortuna quella di essere esonerata dagl'inevitabili pesi, dalle schiavitù o dai fastidi della maternità.

Paolo vedeva talvolta Flora Stenio — non certo nelle società frequentate da sua moglie — e non poteva schermirsi da un profondo turbamento ogni qual volta ella — serena, bellissima e altera — le salutava con un cenno del capo e con un sorrisetto appena percettibile, ma pieno di significati.

Una sera la incontrò, mentre accompagnava la moglie ad un concerto: Flora lo guardò appena e avvolse Valeria in un'occhiata rapida ma inquisitrice; poi passò oltre, indifferente, ma all'Arabelli parve di vederle un sorrisetto ironico a fior di labbra. E arrossì del costume arrischiato e di pessimo gusto che indossava Valeria e del suo pomposo cappellino tutto piume e fiori...

Dopo tre anni di matrimonio — proprio quando la barca delle finanze cominciava a far acqua — Paolo ebbe la consolante certezza che il sospirato erede sarebbe venuto.

Questo fatto se bastò a dileguare il *tedio* e il malumore, che gravavano da tanto tempo sulla sua vita inutile e inoperosa, valse pure a ricondurlo a sentimenti più affettuosi verso la moglie e a distoglierlo dalle sue inveterate abitudini di giovane dissipato. Valeria — che nell'attesa trepida della maternità, aveva rinunziato a molti piaceri mondani e modificato non poco il suo carattere, per natura bisbetico e provocante — si vedeva fatta segno a insolite tenerezze, circondata da sollecite cure, prevenuta nei minimi desideri.

— Sai, Giorgio! disse un giorno l'Arabelli al dottor Comacchi, sorridendo con aria raggiante. *Il nascituro* ha partecipato ufficialmente la sua venuta.

(*Continua*)

lato nell'anno in corso, trova opportuno far presente come, l'Amministrazione Comunale di Maniago abbia fatto regolarmente approvare dal Consiglio il Consuntivo per l'esercizio 1905 fino dal giorno 27 maggio p. p. e come tale Conto sia stato trasmesso alla superiore autorità il 29 dello stesso mese.

Tale comunicazione ci vien fatta e noi la pubblichiamo, non coll'intenzione di togliere meriti ad alcuno, ma solo in omaggio alla verità, e perchè troviamo giusto che ad ognuno sia dato il suo.

Trasaghis

Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

(Lettera aperta)

Al Rev.mo Curato di Braulins

Mi permetta Reverendo, che, con quella franchezza che fu rimarcata, io dia una smentita all'articolo del 6 corrente di questo stesso giornale.

Lei non m'ha trovato in Municipio, quando m'ha chiesto il testo della Legge Comunale e Provinciale, e io, facendole osservare che chi vuol essere elettore è in dovere di conoscere le leggi che regolano l'elettorato, ho aggiunto, che se avessi avuto un testo mio glielo avrei prestato, ma che quello del Municipio non potevo darlo in mano ad alcuno senza ordine scritto del Sindaco Vero Reverendo?

Dunque la causa è tutta mia non dell'assessore Feragotti!

E perchè quell'articolo non dice che Lei è poi ritornato, m'ha trovato in Ufficio, e che io Le ho dato il testo da consultare?

Della mia capacità di segretario può giudicare chi mi conosce, o è competente in materia, e io non soffro che un estraneo abbia a qualificarmi impareggiabile quando non chiedo il suo giudizio. E giacchè siamo in argomento posso io pure esprimere il mio parere semplice e franco: Se ognuno facesse il suo mestiere quanti odî di meno e quante più consolazioni!

Ci pensi Reverendo, che questa sta al caso suo.

Il Segretario di Trasaghis.

N. B. La red. del *Paese* crede opportuno dichiarare che l'autore dell'articolo che ha provocata la smentita del **Segretario di Trasaghis**, *non è il curato di Braulins.*

Tolmezzo

Esami di maturità

8 — Sono fissati, dal R. Provveditore agli studi di Udine, pel giorno 17 corrente, gli esami di maturità, ai quali possono partecipare tutti gli alunni delle scuole pubbliche e private, purchè abbiano frequentato regolarmente la classe IV elementare.

Per esservi ammessi gli alunni dovranno presentare non più tardi del 15 luglio, all'ill.mo sig. Sindaco di Tolmezzo, la domanda stesa su carta legale di lire 0.60, il certificato di nascita in carta libera e la ricevuta della tassa di lire 15 versata all'ufficio del demanio.

Tarcento

Il fallimento della mostra Biasutti

8 — (*Omega*) — Quassù da vari giorni, anche per quanto ne hanno parlato la *Patria del Friuli* e il *Giornale di Udine*, si fa un gran parlare del fallimento dell'esposizione progettata e voluta dal signorotto di Villafredda, dottor Biasutti, il famoso sindaco dai sette voti, consigliere provinciale, nonchè presidente del moribondo circolo agricolo tarcentino, — non essendo permesso nominare colui senza ricordare tutte le cariche alle quali egli seppe farsi credere necessario.

Va bene che no sappiano qualcosa anche i lettori del *Paese*. Ed ecco di che si tratta.

Il dottor Biasutti dunque, in previsione che l'anno futuro egli scade dalla carica di consigliere provinciale, e anche in considerazione dalla crocetta di cui amerebbe fregiarsi il petto, volle farsi un merito ideando, caldeggiando e *imponendo* pel 1907 un'esposizione agricola a Tarcento.

Questo egli fece valendosi specialmente della sua qualità di presidente di questo Circolo agricolo, che, come ho detto, sta ormai per tirare le cuoia, non essendovi che pochissimi fra i soci che siano ancora disposti a riconoscere le benemerenze di un tal presidente, mentre questi non se ne vuole assolutamente andare da quello che finora ha considerato come piedestallo da cui mostrarsi al mondo, circonfuso di gloria. E se sapeste quello che si conta a proposito di questo circolo!

Ma lasciamo per ora questa faccenda.

Tarcento questa volta non credette di far buon viso al regalo che voleva farle il prelodato signorotto, e ciò, a tacere d'altre gravissime ragioni che consigliavano a differire una tal mostra, anche perchè non credette del suo decoro accettare l'imposizione di un uomo, che ormai quassù può contar sulle dita le persone che persistono a girare sul verbo di lui. E questa disposizione di Tarcento gli fu fatta capire chiaramente e pubblicamente ancora nel passato gennaio, quando il valentuomo dava di sè miserando spettacolo per le notorie prodezze alle quali si abbandonava, e che riuscirono tutte a suo maggior scorno e vergogna.

Ma il signorotto non se la diede per intesa; e continuò a vantarsi che l'esposizione a ogni costo si sarebbe fatta. Nemmeno Tarcento però cedette, e nominò un comitato che, posticipando l'inclito *uomo*, pensasse *da solo* al modo e al tempo in cui tener qui un'esposizione con speranza di buon esito. L'uomo si vide liquidato. Di qui l'ira e il furore di lui nel vedersi svanire l'ultima speranza per la sua rielezione a consigliere provinciale e, a suo tempo, a deputato del collegio; giacchè è proprio fino a questo punto ch'egli, nella *sua modestia*, ha rivolto da *gran* tempo le proprie mire.

Ma.. così passa la gloria del mondo! Da notarsi una cosa. Il *Giornale di Udine*, che ha sempre fatto (beato lui!) da trombettiere al signorotto, collario sua propria cerca nel numero di venerdì p. p. di avisare e di rimpicciolire la questione, riducendola alle proporzioni di una bega fra il suo padroncino e il sindaco di Tarcento sig. Armellini.

Niente di più falso; n' si capisce come diavolo abbia fatto il *Giornale* a dare al caso una spiegazione consimile.

Il vero è invece che da una parte sta Biasutti, con tre o quattro suoi *caudatarii*, che vedono il proprio tornaconto in sì umile professione; e dall'altra non già il Sindaco di Tarcento, ma tutta Tarcento, anzi tutto il mandamento, che in questi ultimi mesi specialmente ha potuto appieno comprendere con chi gli tocca a fare, ed è deciso a non prostituire la propria dignità, curvandosi dinanzi a chi ha dimostrato per fatti eloquentissimi di aver affatto demeritata quella fiducia che in un momento di distrazione si aveva creduto di poter riporre in lui...

E speriamo che la sia finita.

Gemona

I nuovi treni Udine-Pontebba

9 — Il corrispondente da Venzone di questo giornale, ha esposto nel numero di sabato varie considerazioni intorno agli inconvenienti che offre attualmente il servizio ferroviario in causa del pessimo orario dei treni che non presentano alcuna comodità per il pubblico.

E anche Gemona, per quanto possa godere delle fermate dei treni diretti, risente di questi inconvenienti ed è sperabile che per quest'inverno, come si augura quel corrispondente, la coppia di treni omnibus da Udine a Pontebba e viceversa, che andrà istituita, risponda veramente alle generali esigenze.

Dobbiamo inoltre notare che fin dal 1902, il compianto signor Giovanni de Carli faceva vive istanze alla Camera di Commercio della nostra Provincia perchè una nuova coppia di treni venisse istituita sulla linea Pontebbana.

L'azione della Camera di Commercio alla conferenza internazionale di Brema ha finalmente sortito il desiderato effetto e tutti della Carnia e del Canale del Ferro saranno certamente lieti di apprendere che fra pochi mesi i nuovi quattro treni cominceranno il loro servizio

Per le feste d'agosto

Questa sera, nella sede dell'*Unione Esercenti* avrà luogo una seduta del Comitato cittadino costituitosi per concretare un programma di festeggiamenti da darsi nel prossimo agosto e nella prima domenica di settembre.

Il Comitato pubblicherà in settimana il programma ufficiale.

Tra l'altro — a quanto si dice — sembra che si intenda di dare le Corse al Trotto — Convegno Ciclistico — Corse internazionali ciclistiche — Gymkana — Grande spettacolo pirotecnico — Corse d'automobili ecc..

Al Sodalizio Friulano della Stampa

Come abbiamo già detto, questa sera avrà luogo l'assemblea dei soci del Sodalizio Friulano della Stampa.

Il Presidente cav. prof. Libero Fracassetti farà varie comunicazioni, quindi l'*assemblea dovrà* pronunciarsi sull'eventuale concorso del Sodalizio agli spettacoli che il Comitato cittadino intende allestire pel prossimo agosto.

Nuovi treni Udine-Pontebba e Udine-Cormons

La nuova coppia di treni fra Udine e Pontebba fu domandata dalla Camera di Commercio nel giugno 1902 e ridomandata nel giugno 1906.

La nuova coppia di treni fra Udine e Cormons fu domandata dalla Camera di Commercio nel gennaio e nel marzo 1906, e il Direttore generale delle ferrovie rispondeva che la questione sarebbe stata trattata nella conferenza internazionale di Brescia.

Infatti nella conferenza suddetta furono istituite le due nuove coppie di treni.

UNA DOVEROSA RETTIFICA

In omaggio alla verità dobbiamo riferire che il cav. Beltrame consigliere della Camera di Commercio non votò contro la nuova tariffa della tassa camerale proposta dal vice-presidente cav. uff. Bardusco, anzi come risulta dal verbale ufficiale della seduta stessa, riconobbe la necessità di riformare la tassa, soltanto propose la sospensiva, *non sentendosi in grado di votare la* nuova tariffa, senza un più maturo esame; ma in seguito a esaurienti schiarimenti del vice-presidente ritirò la sua proposta e votò la tariffa.

Egli aveva chiesto la sospensiva nel dubbio che gli esercenti esenti dalla tassa camerale perdessero il diritto di voto, ma rassicurato su questo punto, approvò *ben volentieri la proposta* Bardusco.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

PER LA FERROVIA UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Sabato alle ore 14 si riunirono nel Gabinetto del Sindaco i delegati dei vari Comuni interessati per l'esecuzione del progetto della linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana.

La discussione intorno al vagheggiato progetto di una linea di cui sempre più è sentita la necessità, fu breve e si riassunse nel seguente ordine del giorno:

«Il Comitato promotore per la ferrovia *Udine-Rivignano-Latisana*, avuta comunicazione degli studi preliminari fatti dal Sindaco di Udine

delibera

1. che si faccia uno studio sommario riguardo alle possibilità di adottare lo scartamento ordinario in confronto dello scartamento ridotto, mettendo in evidenza i vantaggi e gli inconvenienti dei due sistemi;

2. di studiare l'opportunità di una linea più diretta congiungente Talmassons e Rivignano in confronto di quella tracciata in via d'avviso, per poter giudicare sul più vantaggioso;

3. prende atto dello schema di convenzione per la relazione del progetto;

4. le spese di tale progetto saranno *sopportate in quote uguali* fra i diversi Comuni attraversati senza pregiudizio dell'eventuale riparto del concorso continuativo».

Per la conversione della rendita

Il cav. Bardusco, Vice-presidente della Camera di commercio di Udine ha ricevuto il seguente telegramma:

«Ora che è *assicurato pieno* successo grande operazione ringrazio vivamente codesta Camera di commercio per cortesi manifestazioni con cui ha voluto onorarmi

Bonaldo Stringher».

Per combattere la pellagra

Un sussidio di 7000 lire a Udine

Con recente decreto del ministro dell'interno sono state anticipate delle somme per un complesso di 97.000 lire ai profitti delle 35 provincie infestate dalla pellagra, perchè essi ne curino l'erogazione a favore dei Comuni in cui esiste l'endemia pellagrosa, in base alle assunte informazioni e sentito l'avviso delle Commissioni pellagrologiche provinciali là dov'esse esistono; e allo scopo d'agevolare l'impianto e il funzionamento di istituti curativi contro la pellagra.

I sussidi vanno da un *minimum* di L. 200 (a la provincia di Massa) ad un *maximum* di L. 14.000 (alla provincia di Bergamo e Brescia per 7000 lire ciascuna, di Como per 500, di Cremona, di Ferrara, di Mantova per 3000 ciascuna, di Milano per 3500, di Pavia e di Parma per 1000, di Piacenza per 800, di Reggio Emilia per 1200, di Rovigo per 3000, di Sondrio per 500, di Torino per 5500, di *Udine* per 7000.

Istituto femminile Uccellis

Scuola complement. pareggiata

Hanno superato gli esami di Licenza le signe: Battistoni Pia, Pogutz Anna, Linussio Lucilla, Missoni Renata, Paldi Maria, Ricciulli Felicita, Ballico Anna Maria, Ballico Teresa

Per la ferrovia Pedemontana

Sacile-Maniago-San Daniele

Nella relazione della seduta ch'ebbe luogo sabato in Municipio per un'intesa definitiva circa la costruzione della ferrovia pedemontana Sacile-Maniago-San Daniele rimanemmo al punto — erano le 11.40 ora in cui il giornale va in macchina — l'*avv. Marco Ciriani* chiedeva se i Comuni attraverso ai quali la linea progettata non passava, fossero stati chiamati a contribuire nelle spese egualmente.

Il Sindaco Pecile rispose che solo i Comuni attraversati dalla linea devono far parte del Consorzio ma che si credette opportuno includere anche la zona di Spilimbergo, perciò il signor Sindaco di Sequals venne invitato alla riunione essendo che la ferrovia passerà vicina a Lestans.

L'avv. Ciriani replicò insistendo sull'opportunità di non decidere sul tracciato della linea e di sentire le idee di tutti i Comuni interessati, in base alle quali si dovrà poi decidere in via definitiva.

Il Sindaco di Pinzano *Scatton* propose di escludere dal Consorzio quei Comuni che avanzano difficoltà nel *partecipervi, perciò i rappresentanti di* Sequals e Spilimbergo si ritirarono.

Piuzzi - Taboga sindaco di San Daniele, dichiarò di non pronunciarsi finchè non sentirà le idee del Consiglio Comunale.

Ciò anche nella considerazione che il suo Comune non risentirà pronti benefici dalla costruenda linea.

La proposta del Sindaco di Polcenigo intesa a tassare in minore misura i Comuni più piccoli venne respinta, considerando che la somma da versarsi è rimborsabile.

Dopo di ciò venne confermato il Comitato provvisorio che ha l'incarico di continuare gli studi intorno al vagheggiato progetto; in luogo del Sindaco di *Spilimbergo venne eletto il signor* Giordani sindaco di Meduno, a presidente del Comitato il sindaco di Udine comm. Pecile.

E infine, ad unanimità, i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione di una linea ferroviaria che congiunge San Daniele per Maniago con Aviano e Sacile; ritenuta l'opportunità di affrettare la compilazione del relativo progetto

deliberano

1. di approvare lo schema di convenzione per la redazione del progetto;

2. di assumere a carico dei singoli enti da essi rappresentati, ed in parti uguali, la garanzia dell'eventuale pagamento di 16 mila lire, pari a due terzi delle spese totali di progetto, senza vincolare con ciò il contributo continuativo che i Comuni saranno chiamati a prestare;

3. di far nominare dai Consigli comunali un secondo delegato, oltre al Sindaco, per modo che ciascun Comune sia rappresentato da due delegati;

4. di impegnarsi a sottoporre al voto delle rispettive rappresentanze, entro il settembre prossimo venturo, tali deliberazioni».

A proposito dei Bagni di Lignano

Pubblicheremo domani un articolo in risposta al prof. Gellio Cassi sui Bagni di Lignano.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20
Marchi	122.90	Sterline	25.06
Rubli	262.50	Lei	98.50

Il trattenimento di sabato al Teatro Minerva

Se lo spazio ce lo consentisse vorremmo riferire a lungo dello spettacolo ch'ebbe luogo sabato sera al teatro Minerva a cura dei soci dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

La commedia in un atto, *Ala ferita*, di Giuseppe Baffico è un lavoretto che piace assai anche perchè rammenta le belle scene di quel gioiello del Cavallotti che è il «Cantico dei Cantici».

Il pubblico dimostrò il suo compiacimento tributando applausi calorosi ai bravi dilettanti che sostennero le loro parti con *molta grazia e valentia*.

L'Istituto Filodrammatico ha in poco tempo reclutato nelle sue file dei giovani che hanno vere disposizioni per l'arte recitativa, notiamo ad esempio la leggiadra signorina Elda Missio che in *Ala ferita* sostenne la difficile parte di Dina coadiuvata egregiamente dal signor Pietro Cotterli nella parte di Alfredo, un vero innamorato di... tre cotte!

Ottimamente la signora Teodolinda Signoretti nella parte di Giovanna, molto bene il di lei marito signor Roberto, e Lidia Cargnelli nella breve parte di Flora, una graziosissima cameriera.

La commedia in due atti *L'inferno in casa* di A. Guagnatti è un discreto lavoro, non immune da difetti; la fine del secondo atto riesce pesante e stanca assai l'uditore.

Il signor Luigi Dilda, malgrado questi pecche, seppe far risaltare mirabilmente, da vero artista, la figura dell'usuraio Taddeo Santolini. Il pubblico lo rimeritò di fragorosi applausi.

Si distinsero pure il Cotterli, la Missio, la Cargnelli e la Gasparini alla quale era riservata una parte troppo modesta in confronto delle sue note ed eccellenti qualità di attrice.

Nel lavoro sostennero pure egregiamente la loro parte i signori Geminiani Pietro e Signoretti.

Merito principale dell'ottima riuscita di questo trattenimento spetta al rag. Alfredo Castagnoli che con paziente cura ed amore istruisce i volonterosi dilettanti.

Chiuse la serata il solito festino di *famiglia* che si protrasse fin dopo la mezzanotte. *g.*

Concerto al «Lorentz»

Questa sera, nel grazioso cortile annesso *alla Trattoria Lorentz, avrà* luogo il concerto diretto dal maestro Masolli che non potè essere dato giovedì scorso in causa del pessimo tempo.

Come è noto verrà servita la tanto apprezzata *Birra di Puntigam*, la migliore delle birre che si conoscono e di cui unico rappresentante per il Veneto è il signor Giuseppe Ridomi.

Notiamo che le consumazioni non subiscono aumenti di prezzo.

La siesta d'Edipo

Come i lettori si saranno accorti, sabato siamo incorsi in due errori nel riferire l'esito del concorso *enigmistico* settimanale.

Innanzi tutto la spiegazione esatta degl'indovinelli precedenti è la seguente:

OVIDIO — MALAGA

non già Petrarca — Malaga, quindi fra i nomi dei solutori dobbiamo cancellare: Luigi G. Orgnano — Adolfo L. Rivignano — Rina R. Città che c'inviarono la prima soluzione inesatta.

Dobbiamo aggiungere: Elettra D. Latisana che ci mandò insieme a tutti gli altri solutori elencati nel giornale di sabato la spiegazione esatta.

Il premio rimane sempre a disposizione del sig. Giovanni D. che può passare dalla Redazione a *prenderlo*.

UNA SPINTA FATALE

Ieri mattina passava per via Grazzano una povera vecchia di 66 anni, certa Artico Regina di Nespoledo, residente in via Superiore N. 16.

Quattro individui provenienti dalla barriera camminavano frettolosi pel *marciapiede* su cui *si trovava la* vecchia ed uno di essi, passandole vicino, l'urtò in modo che essa cadde a terra.

Rialzata e visto che non solo non poteva camminare ma che accusava fortissimi dolori ad una gamba il Vigile Cuttini con una vettura trasportò la disgraziata vecchia all'Ospitale.

Il dottor Bigai la visitò e le riscontrò *la completa frattura* del collo del femore gamba sinistra giudicando essere necessari ben tre mesi per la guarigione.

Perciò venne accolta nel Pio Luogo.

I funerali di un agente della Ditta Gori

Sabato mattina moriva all'Ospitale *Civile*, dopo pochissimi giorni che vi era entrato, affetto da male cardiaco, Luigi Grosso, di soli 44 anni, agente della Ditta Giuseppe Gori.

Egli fu per ben 25 anni alle dipendenze del signor Gori e per le sue ottime qualità era stimato dal principale e amato dai suoi dipendenti.

Perciò ad accompagnare la sua salma all'estrema dimora accorse una vera folla di amici ed estimatori.

I funerali ebbero luogo ieri sera alle cinque e riuscirono veramente solenni.

La salma, preceduta dalle insegne religiose e dal clero, venne collocata sopra una carrozza di seconda classe, fiancheggiata da una doppia fila di portatori di torcie.

Nel seguito notiamo: l'assess. signor Giuseppe Gori col figlio, Ulderico e gli agenti colleghi dell'estinto Gio Batta Leita e Rodolfi Ernesto, la bandiera della Società Operaia di M. S. di cui l'estinto era socio, col vice presidente L. Fontanini ed i membri della Direzione Silvio Piccini, Luigi Pignat, Antonio Cremese, Daniele Mauro e Alberto Calligaris.

Veniva poi un lungo stuolo di amici dell'estinto fra cui notammo il signor Domenico De Candido, il tipografo Pozzo, Tonini Angelo, Giovanni Marcuzzi Domenico, Massa ed altri che non conosciamo.

V'erano inoltre molti amici del Grosso di Borgo San Lazzaro dove *abitò per tanti anni* l'estinto.

Sulla bara venne posata una corona di metallo con nastro bianco portante la scritta: la moglie ed i figli.

Altre due corone in fiori freschi, bellissime, erano portate a mano e sui nastri stava scritto: *Giuseppe Gori al suo fedele agente; i dipendenti Gori al loro collega.*

Il corteo, dall'Ospitale, mosse verso la vicina chiesa e dopo le esequie direttamente al Cimitero.

Il defunto Grosso lascia la moglie e quattro figli.

Arrischia la prigione per una sciocca minaccia. L'altra sera a S. Osualdo, nel cortile di una casa di contadini, stavano radunati alcuni giovanotti unitamente a parecchie ragazze i quali allegramente cantavano accompagnati dal suono d'una armonica.

Certo Zilli Angelo fu Valentino, d'anni 38 abitante nella casa al n. 25 (della quale alcune finestre prospettano la corte in cui la comitiva stava riunita,) il quale forse seccato da quei canti si affacciò ad una finestra minacciando un brutto tiro se i giovanotti non smettevano.

Infatti poco dopo ritornò al balcone con un fucile che puntò contro il gruppo dei giovanotti.

Come può immaginarsi tutti fuggirono spaventati, specialmente le ragazze: nel parapiglia una anzi cadde a terra procurandosi una contusione al ginocchio destro.

Informate del fatto, le guardie di P. S. andarono in casa dello Zilli per arrestarlo, ma dovettero constatare che il fucile era non solo di tipo vecchio ad una sola canna ma non presentava alcuna traccia di esser stato caricato.

Si trattava più che altro di una minaccia dello Zilli per far cessare i canti della comitiva riunita nel cortile vicino.

Con tutto ciò le guardie di P. S. condussero in Caserma lo Zilli il quale dopo una severa paternale del delegato Adinolfi venne rimandato a casa.

I maestri dal Sindaco

I maestri delle nostre scuole elementari rimasero a ragione impressionati da un accenno contenuto nel ricorso interposto dal Comune al Consiglio di Stato contro il decreto ministeriale relativo agli ultimi concorsi.

L'accenno fu interpretato in modo offensivo per essi. Per spiegare la cosa oggi il Sindaco invitò alcuni degli insegnanti nel proprio ufficio e dichiarò loro nel modo più esplicito che il periodo incriminato non li riguardava affatto.

Il Sindaco poi colse occasione per affermare la sua stima e la sua considerazione per i maestri del Comune, i quali entrarono in servizio dopo aver dato prova della loro capacità nelle stesse nostre scuole ed ottennero una nomina che si può dire di fiducia.

PER LE ELEZIONI

I socialisti udinesi, nella riunione di sabato, a cui intervennero una cinquantina di iscritti, decisero di astenersi completamente dal partecipare alla lotta nelle prossime elezioni parziali amministrative.

Domestica ladra. — Il prof. Pescatori Giuseppe teneva al suo servizio la sedicenne Allegra Verlino fu Giacomo da Pasian Schiavonesco.

Essa si rese colpevole di furto di biancheria e perciò venne denunciata alla P. S. e tratta in arresto.

Il nostro strillone, quel disgraziato Giacomo Fior, colpito da enterite acuta, ha dovuto entrare stamane all'Ospitale Civile dove certamente sarà costretto a rimanere per una decina di giorni almeno.

Egli si rivolge ai lettori e specialmente a quegli abbonati ai quali tutti i giorni soleva portare il giornale a domicilio, perchè si ricordino di lui in questa triste circostanza.

Le offerte possono essere passate alla nostra Redazione dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.30 e verranno subito trasmesse all'Ospitale al degente.

Pubblicheremo i nomi dei pietosi che prenderanno a cuore la triste sorte del povero Fior.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 1° al 7 luglio 1906

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	12
» morti	»	—	»	3
» esposti	»	3	»	1

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Marino meccanico con Virginia Cecchini setaiuola — Alberto Bussini muratore con Giulitta Zanon serva — Luigi Zorzini operaio con Lucia Bergamasco contadina — Domenico Rojatti muratore con Amabile Cosolini tessitrice — Giacomo Nigris ingegnere con Lia D'Agostini agiata — Giuseppe Del Fabro fuochista ferr. con Celestina Mercurio sarta — Vittorio Kinder negoziante con Ofelia Moretti sarta — Luigi Rami carradore con Elena Pozzi tessitrice — Pietro Fabris ingegnere con Adele Belli casalinga.

Matrimoni

Luigi De Pauli facchino con Luigia Barbetti zolfanellaia.

Morti

Vittorio Serravalle di Enrico di mesi 10 — Santa Degano di Vincenzo di mesi 8 — Caterina Meroi-Livoni fu Antonio d'anni 65 contadina — Giovanni Fadiga fu Nicolò d'anni 47 agente privato — Italia Turazzi di Pasquino d'anni 3 e mesi 1 — Silla Grillo di Giuseppe di mesi 6 — Maria Riosa-Casarsa di Gio. Batta d'anni 37 setajuola — Augusto Tavano di Giacomo di mesi 2 e giorni 20 — Maria Pascutti di Felice di giorni 15 — Maria Biral di Angelo d'anni 12 scolara — Luciano Rizzi fu Giuseppe d'anni 51 agricoltore — Natale Villadari fu Luigi d'anni 70 merciaio girovago — Pietro Feruglio fu Antonio d'anni 48 negoziante — Maria Scaotina-Gattesco di anni 72 casalinga — Guglielmo Orioli di mesi 5 e giorni 10 — Luigi Sabattao fu Gio. Batta d'anni 38 agricoltore — Mario Libelli di mesi 4 — Maria Dreszach-Balutto fu Giacomo di anni 63 contadina — Luigi Di Reggio fu Francesco d'anni 68 facchino — Gio. Batta Filaferro d'anni 63 boscaiolo — Maria Beltrame-Perissutti fu Giacomo d'anni 77 contadina — Domenico Menotti fu Gio. Batta d'anni 80 falegname — Caterina Coceani-Del Dò di Felice d'anni 57 cucitrice — Valentino Gaier di Valentino d'anni 33 sarto — Girolamo Tomada fu Giuseppe d'anni 72 pittore — Maria Benedetti di Giovanni d'anni 24 contadina.

Totale N. 26, dei quali 14 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

CINEMATOGRAFO REALE

Questa sera si riaprono le porte del Teatro Minerva col grandioso *Cinematografo Reale* che darà fra noi quattro sole rappresentazioni.

Lo spettacolo di questa sera è quanto mai variato ed attraente e comprende nientemeno che 15 scene diverse di cui taluno durano oltre quindici minuti.

Ricordiamo fra le altre, una serie di *scene molto suggestive e di concetto* altamente morale: *Alcoolismo e tubercolosi*, dramma impressionante che rivela le orribili conseguenze del vizio.

Siamo certi che al Minerva accorrerà una vera folla di pubblico poichè lo spettacolo lo merita.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 9 luglio S. Veronica

Effemeride storica

È autorizzata l'istituzione della Associazione agraria Friulana

9 luglio 1846. — In questo giorno — or sono 60 anni — l'Imperatore *degnossi* di autorizzare la istituzione dell'Associazione Agraria pel Friuli. Era iniziata il 1855.

PRO - ORTO

Irroriamo le piante da frutto

Le piante da frutto vanno — com'è ben noto soggette ad una serie di parassiti si animali che vegetali, che deturpano sì le foglie che le frutta; onde se vengono trascurate, non solo ne risente la produzione, ma l'economia delle piante stesse.

Laonde è non solo prudente, ma *neccesario, irrorare le piante fruttifere* nè più nè meno come s'irrorano le viti.

L'irrorazione va praticata servendosi di una pompa a getto forte od a pioggia.

La soluzione da adoperarsi in questi casi è la seguente:

Solfato di rame kg. 1 — Calce spenta 1 — Estratto fenicato di tabacco 2 — Acqua 100

Questa irrorazione va ripetuta almeno 2-3 volte durante la primavera e l'estate.

NOTE E NOTIZIE

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI

(Seduta del 7 luglio)

Si approvano a tamburo battente diversi disegni di legge.

Turati parla sul disegno di legge per i biglietti ferroviari e gratuiti. Propone la sospensiva per esaminare e studiare il progetto con più accuratezza.

Dopo una breve discussione, la sospensiva viene approvata.

Si vota un numero straordinario di disegni di legge. Ben 34 leggi vengono così approvate

Maiorana parla dei risultati più che soddisfacenti della conversione della rendita.

Le vacanze

Toaldi manda il saluto di prammatica al presidente il quale risponde commosso. La Camera delibera di aggionarsi e sarà convocata a domicilio

La seduta termina alle 18,50.

Le elezioni amministrative

Vittoria popolare a Forlì

Maggioranza e minoranza conquistata

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative Trionfò la lista popolare.

Siccome i partiti popolari erano i soli a partecipare alle elezioni hanno conquistato anche i due posti della minoranza.

Vittoria popolare a Sampierdarena

Nelle elezioni amministrative riuscirono completamente vittoriosi i partiti popolari.

Vittoria socialista ad Imola

Il risultato delle elezioni amministrative superò ogni più rosea previsione.

I socialisti, malgrado il lavoro attivissimo dei clerico-conservatori, ebbero una grande vittoria.

I clerico-moderati

hanno vinto a Genova, e Vicenza.

Il fucile di fanteria avariato?

Il collaboratore militare dell'*Avanti* assicura che il fucile di fanteria 1891, che ha subito in questi ultimi tempi alcune modificazioni, sarebbe stato giudicato dalla direzione dell'artiglieria in condizioni tali da essere rinnovato fra poco tempo, nella canna; fors'anche si dovrebbe cambiare anche l'intera arma, e ciò in seguito alle suddette modificazioni.

Un primato non invidiabile nel maltrattamento dei soldati

Togliamo dall'*Avanti:*

Conoscete il superbo motto: la Germania prima nel mondo, e la Prussia prima in Germania? or trova esso una conferma palmare, se bene non del tutto vergognosa, in una statistica pubblicata dal *Vorwärts* sulle punizioni per maltrattamenti dei soldati *nell'esercito*. La Prussia occupa in esso il primo posto, e dire che nessuno ignora che la maggior parte di questi delitti passano impuniti, perchè, secondo la bibbia prussiana, Iddio creò prima l'imperatore, poi l'ufficiale, poi il sottufficiale e poi il resto dei miseri mortali, noi altri poveri borghesi.

I carnefici del popolo hanno paura dell'al di là

Si ha da Pietroburgo che il *medium* Papus alloggia presentemente nell'appartamento del generale Tepof. Egli è incaricato delle comunicazioni col mondo di là. Gli è proibita qualunque conversazione con viventi.

Sarebbe *interessante sapere perchè* Trepof abbisogna di un *medium*.

La Camera greca ed il monumento ad Anita Garibaldi

Mandano da Atene al *Piccolo della Sera* che la Camera greca su proposta del presidente Boßdis, ha votato fra vivi applausi un contributo di franchi 2500 per le spese del monumento ad Anita Garibaldi che sorgerà a Roma e ha votato pure di offrire, al Comitato pel monumento stesso, un blocco di marmo pentelico.

La rubrica del curioso

Collutazioni, arresti, feriti per Fregoli. — Leopoldo Fregoli al nuovo teatro Urquiza, a Montevideo, ha incassato in sette recite 82,314 franchi. Il 20 maggio, alla settima rappresentazione, la folla che voleva entrare in teatro fu tale che la polizia fu incapace a trattenerla e vi furono sette feriti e molti arresti!

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 8 Luglio

Temperatura	media	21.72
	massima	26.7
	minima	17.5
Pressione m.	mm.	754.2
Umidità relativa	med.	66.3
Acqua caduta	mm.	29

Vento dominante: N E

Stato del cielo: misto

Giorno 27 ore 7

Temperatura		20.0
Pressione	mm.	754.7
Temperatura minima notte		16.2

Stato del cielo: sereno

Pressione: stazionaria

Direzione vento: N N E

Leva il sole a 4.30' - Tramonta a 19.53

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Dopo pochi giorni di malattia cessava eri di vivere

GIUSEPPE BERGAMINI

macchinista ferroviario in pensione, ed attualmente cuoco all'osteria del signor Cosmi Pinto in Via Manin.

Già da parecchi anni il Bergamini perdette una gamba in un sinistro ferroviario. Fu lavoratore cosciente ed evoluto, amato e stimato dai colleghi per le ottime doti di mente e di cuore.

L'uomo gioviale, onestissimo, e buon padre di famiglia, lascia nel pianto le figlie ed addolorati amici e conoscenti.

Alla memoria del buon *Bepi* depongono un fiore sulla sua tomba.

Alcuni amici.

Ieri alle ore 23.30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, circondata dai suoi cari, cessava di vivere

Anna Cecchini ved. Verzegnassi

di anni 64.

La madre, i figli, le nuore e i nipoti dànno la dolorosa notizia pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 luglio 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via della Posta N. 50.

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Udine

Si fa noto che, presso l'ufficio Municipale di Economato è già cominciata la vendita delle targhette per i motocicli ed all'ufficio Successioni, quella per gli automobili.

Col giorno 1 agosto p. v. saranno elevate le contravvenzioni ai possessori di detti veicoli circolanti su aree pubbliche sprovviste del prescritto contrassegno.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Grandioso Oleificio Torrazza (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

LISTINO SENZA IMPEGNO.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	0	a L. 1.20 il Kg.
"	**Fino**	00	" 1.30 "
"	**Sopraffino paglierino**	000	" 1.40 "
"	**Vergine extra**	0000	" 1.45 "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg. 10 a kg. 46 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. 7.50 la stag. / **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franca a destino recipienti gratis. Pagamenti contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti**, Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 %. In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale; " 120 " 300 " **63**

Pot à eau al 65 % d'Olio L. **55** al Quintale; " **57**

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 70% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite fino diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franco stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Decou

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franco L. 3.60). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.30).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.40 (franco L. 2.90). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.00). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

CARTOLERIE

M.co Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

Premiata Fabbrica

Aste dorate per Cornici

Ditta MARCO BARDUSCO - Udine

Sconti speciali ai rivenditori, falegnami, ecc.

Unione **gratis** delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste.

NUOVI DISEGNI

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Valcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. **PREZZI DI FABBRICA**

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalle carie e dalla flussione stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 3 il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Car.-Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.** 2

Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

La réclame è la vita del commercio

CALAMAIO LOLLI

con regolatore a vite
Sistema brevettato

Regola con tutta precisione l'altezza dell'inchiostro, in modo che ognuno può colla massima facilità fissare alla penna la conveniente immersione.

E' così assicurata una costante pulizia sul fatto che se ne evita la soverchia bagnatura.

Inoltre, per le particolarità di costruzione che ad esso sono proprie — la penna s'arresta prima di toccarne il fondo ove si depositano in maggior copia i sedimenti dell'inchiostro, onde risulta nitida la scrittura e meno frequente — in confronto agli altri — presentasi il bisogno d'essere pulito.

Infine — per le suddette particolarità è pure ovviato ad altro difetto, comune a taluni sistemi — per il quale l'altezza dell'inchiostro nell'imbuto è automaticamente aumentata o diminuita.

E' facilissimo a pulirsi e non è soggetto a deteriorarsi.

Deposito presso le Cartolerie BARDUSCO - UDINE

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown-Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.